

Conferenza Nazionale sugli Apprendimenti di Base

La valutazione degli apprendimenti di base.

Sintesi dell'intervento di Giacomo Elias

Presidente del Gruppo di Lavoro sulla Valutazione del MIUR

*Onorevole Sottosegretario Valentina Aprea,
Sig. Direttore del PISA, Dr. Andreas Schleicher,
Signor Capo Dipartimento, Dr. Pasquale Capo,
cari Colleghi*

Lo scopo delle attività di valutazione di sistema è quello di fornire informazioni utili chi ha il *compito* di prendere decisioni tese al miglioramento continuo di un servizio pubblico alla persona quale è l'istruzione.

Valutare, nell'accezione più generale, significa attribuire un valore ai nostri fini, che non sono nè economici nè filosofici, attribuiremo al termine *valore* il significato di *grado di raggiungimento di obiettivi prefissati* e a quello di *valutazione* quello della *misura* di tale grado.

Conseguenza immediata dell'adozione di questa definizione è che premessa indispensabile di ogni iniziativa di valutazione è l'esistenza di una *politica* (intesa come insieme di direttive secondo le quali ci si propone di governare il servizio), a sua volta esplicitata in *obiettivi* che si intendono raggiungere e dei quali si intende misurare il raggiungimento attraverso la valutazione stessa.

Ad esprimere tale politica deve essere un ente che porti una qualche *responsabilità dell'efficienza e dell'efficacia* del servizio nei confronti di una comunità o di parte di essa. Nel caso dell'istruzione, intesa nel suo senso più lato, lo Stato è responsabile della qualità e dell'equipollenza dei risultati del servizio nei confronti della comunità nazionale e dell'Unione Europea; le Regioni, per quanto di competenza, lo sono nei confronti delle rispettive comunità in relazione alle specificità del loro territorio, mentre le istituzioni scolastiche rispondono della preparazione degli studenti e della soddisfazione loro e delle loro famiglie. Da quanto precede discende che ognuno di questi enti deve darsi, nei limiti delle proprie responsabilità e competenze, una politica dell'istruzione, che si espliciti in obiettivi chiari e il cui raggiungimento sia *misurabile*.

Con queste premesse appare evidente che le tecniche di valutazione da adottare caso per caso dipendono dallo scopo per il quale si valuta e dal tipo d'informazioni che si intendono acquisire

In questa sede non approfondiremo oltre questo aspetto della questione, ma lo riteniamo importante per comprendere che i risultati del PISA -progetto internazionale che si propone di confrontare i risultati d'apprendimento di allievi quindicenni provenienti da sistemi d'istruzione di Paesi molto diversi tra loro - non possono essere immediatamente confrontati con quelli che, ad esempio, l'INVALSI ha finora fornito, sulla base dei tre progetti pilota e di altre ricerche, che considerano allievi di altre età e sulla base del nostro sistema d'istruzione.

Ciò non toglie, però, che dai risultati del PISA si possono e si devono trarre indicazioni utili al miglioramento del servizio d'istruzione nazionale.

I risultati del PISA 2000 hanno già influenzato la riforma dell'istruzione in atto e riteniamo che altrettanto debba avvenire per quelli dell'edizione 2003.

Il Direttore Andreas Schleicher, ad esempio, ha poco fa rilevato che i nostri ragazzi fanno fatica ad applicare le nozioni apprese alla soluzione di problemi che si presentano nella vita quotidiana. Ha osservato che **nei Paesi dove s'insegnano troppe materie peggiorano i risultati negli apprendimenti di base. Ha fatto notare che ad una maggiore autonomia delle istituzioni scolastiche non necessariamente consegue una più forte disomogeneità tra i loro risultati, questione per noi molto grave.**

Per tutte queste ragioni considero una preziosa occasione questa che ci è offerta oggi dal ministro Letizia Moratti

Ci si chiede di riflettere su come trarre indicazioni dai risultati del PISA 2003 per migliorare gli apprendimenti di base dei nostri ragazzi, pur consapevoli delle peculiarità nazionali del nostro sistema d'istruzione e della necessità di migliorare le tecniche di valutazione del progetto PISA

I rappresentanti di tutti gli operatori del sistema d'istruzione (le autonomie scolastiche, i Dirigenti scolastici, i docenti, gli allievi, le famiglie, il Ministero, le Direzioni Regionali, USP, IRRE, INDIRE, INVALSI, le organizzazioni professionali, le associazioni disciplinari, le università e così via) sono qui impegnati a proporre iniziative per far crescere il Capitale Umano delle nuove generazioni e, quindi, del Paese.

È il compito di grande responsabilità che ci accingiamo ad assolvere nelle sessioni tematiche.

Buon lavoro a tutti .